

NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE (18 Maggio)



Celebrazione dell'Eucarestia e della Confermazione del battesimo

Per i ragazzi che hanno partecipato agli incontri di catechesi, queste celebrazioni dovrebbero essere l'inizio di un cammino che li coinvolge ancora di più nell'esperienza di fede vissuta, prima ancora che nella comunità cristiana. Per gran parte di essi invece esse rappresentano la chiusura di una parentesi, non si sa fino a che punto liberamente aperta e pienamente condivisa. Solo pochi infatti scelgono consapevolmente di continuare nel cammino di formazione che la comunità continua a proporre in varie forme.

Sintomo di questa situazione è il fatto che partecipa alla celebrazione eucaristica domenicale solo il 10% dei ragazzi che seguono il cammino di catechesi e tra questi una esigua minoranza è accompagnata dai genitori. Il parroco registra che questa tendenza si è andata accentuando negli ultimi 10 anni. E chiede: che fare? E' abbastanza chiaro che questa situazione viene da molto lontano, e affonda le sue radici nella difficoltà che sempre hanno tutte le comunità cristiane a vivere e comunicare il messaggio evangelico nel proprio tempo. Difficoltà inevitabile e comprensibile, sotto molti aspetti.

Che richiede tuttavia una rinnovata consapevolezza del tempo in cui viviamo, delle difficoltà che ogni persona e famiglia incontra a vivere in questo stesso tempo e soprattutto degli atteggiamenti che via via si sono diffusi nei confronti dell'esperienza religiosa e delle sue espressioni tradizionali: indifferenza? abitudine? obbligo formale? richiesta di maggiore coinvolgimento personale? disinteresse? sensibilità? disprezzo.....?

Pur con i limiti e le difficoltà che sappiamo, ci è stato fatto notare che la nostra comunità fa registrare mediamente una partecipazione non banale né scontata ai momenti liturgici, agli incontri di catechesi ed anche alla vita del territorio. Ed anche le presenze alla vita parrocchiale sarebbero superiori alla media.

Il Consiglio ha deciso di approfondire il tema soprattutto riguardo al coinvolgimento della famiglie nella catechesi dei ragazzi.

Fin qui il resoconto. A caldo si impone una riflessione. Maggiore coinvolgimento delle famiglie nella catechesi. Maggiore partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità cristiana. Maggiore frequenza alle liturgie. Tradotto: cosa fare per far avvicinare le persone alla Chiesa? Bene. Non sarebbe meglio dire: come aiutare le persone ad incontrare e scoprire Gesù?

Il vero problema per la comunità diventa allora questo: come aiutare i credenti a crescere nella consapevolezza che solo la prossimità delle relazioni personali e la solidarietà rendono possibile rivelare e comunicare agli altri la presenza dell'amore di Dio.

IL MIRACOLO DEL PANE CONDIVISO

Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, annunciando ovunque la buona notizia e operando guarigioni.....Al loro ritorno, quelli inviati raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e parlava loro del regno di Dio e sanava quanti avevano bisogno di terapie. Il giorno cominciava a declinare. I dodici gli si avvicinarono dicendo: "Lascia che la folla se ne vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, perché qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "A loro date voi stessi da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli giacere a gruppi di cinquanta". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, guardò in alto verso il cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli affinché li porgessero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portate via dodici ceste di pezzi avanzati.

... sento dire che quando vi riunite in assemblea, vi sono divisioni tra voi....Se è così quando vi radunate insieme, il vostro non è più mangiare la cena del Signore. Quando infatti siete a tavola, ciascuno comincia a mangiare il proprio cibo, e così uno rimane con la fame, mentre un altro è ubriaco....Volete forse far disprezzare la chiesa di Dio e umiliare i poveri? Dovrei forse lodarvi? No!

Io, infatti, ricevetti dal Signore quello che a mia volta ho trasmesso a voi: che il Signore Gesù, **nella notte in cui era consegnato, prese del pane e, avendo reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me".** Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; Ogni volta che lo bevete fate questo **in memoria di me.** Infatti ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, **annunciate la morte del Signore, fino a che egli venga**".....

Perciò, fratelli, quando vi radunate per la cena (del Signore), aspettatevi gli uni gli altri.... affinché non vi raduniate a vostra condanna perchè chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

Quella che Paolo trasmette alla comunità di Corinto è la più antica testimonianza scritta che abbiamo dell'ultima cena di Gesù con i discepoli. E lo fa per richiamare i credenti all'amore verso i fratelli, sull'esempio di Gesù. Nell'ultima cena egli rivela consapevolmente ai discepoli la propria volontà di non sottrarsi a ciò che lo attende. Il pane spezzato (corpo violentato fino alla morte) e il vino versato (sangue sparso) sono i gesti che dicono il suo amore *per noi*, consegnati alla nostra libertà di credere e alla nostra responsabilità: *fate questo in memoria di me*. L'invito di Gesù non è rivolto solo a ripetere un atto rituale o una liturgia; è invece l'invito a fare della propria esistenza un dono *consegnato* agli altri per amore; è rivelazione che solo questo atteggiamento esistenziale manifesta *anche* la sua presenza e il suo amore per gli uomini (*annunciate le morte del Signore*). L'importanza che ha avuto questo invito di Gesù nella riflessione delle prime comunità cristiane si deduce dai sei racconti in cui è riportato nei Vangeli lo stesso fatto prodigioso della condivisione del pane. Tutti questi i racconti infatti sembrano essere ispirati dall'esperienza vissuta durante l'ultima cena e dalla consapevolezza che il gesto dello spezzare *insieme* il pane è l'espressione più autentica della fraternità che anima la vita dei credenti. Il racconto di Luca sottolinea in modo particolare questo aspetto. Le comprensibili preoccupazioni dei discepoli di fronte all'urgenza di dar da mangiare a un numero esagerato di persone, trovano in Gesù una soluzione semplice, paradossale: *date voi stessi* da mangiare. E' la stessa raccomandazione di Paolo. E' lo stesso invito dell'ultima cena. Qui, nel caso specifico, a mettere a disposizione quel poco che si erano portati dietro per non rimanere digiuni: le giornate di Gesù dovevano essere piuttosto lunghe e imprevedibili. Ma si può anche intendere come invito a mettere in gioco la propria esistenza per le necessità degli altri. In questo modo l'esistenza personale diventa anche *Eucarestia*, parola greca che significa *ringraziamento*. E ringraziamento significa festa condivisa, celebrazione dell'amore di Dio: perché Egli compie il miracolo della fraternità e della pienezza di vita (*dodici ceste di pezzi avanzati*) ogni volta che mettiamo a disposizione degli altri il poco e il molto che Lui stesso ci ha donato. Senza fraternità e condivisione, la festa e il rito sono scatole vuote.

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 29 Maggio – SOLENNITA' del CORPO E SANGUE DI GESU' – 1° settimana del salterio

Lectures – Genesi 14,18-20 – Salmo 109 – 1 Corinti 11,23-26 – Luca 9,11-17

- **ore 10 – Celebrazione con i ragazzi che ricevono per la prima volta l'Eucarestia**
- **ore 11 – Celebrazione eucaristica**
- **ore 18 – Chiesa di S.Maria Assunta**
- **Celebrazione eucaristica e processione** nelle vie del Centro storico

Lunedì 30 – 2 Pietro 1,1-7 - Salmo 90 – Marco 12,1-12

- **ore 21.15 - Ascolto comunitario della Parola di Dio secondo Luca 7,11-17**

Martedì 31 – **Visita di Maria a Elisabetta** - Sofonia 3,14-18 – Romani 12,9-16 - Isaia 12,2-6 - Luca 1,39-56

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

1 Giugno – Mercoledì – S.Giustino – 2 Timoteo 1,1-3,12 - Salmo 122 – Marco 12,18-27

- **ore 16.30 – LECTIO DIVINA sulle letture della domenica**

Giovedì 2 – **Festa della repubblica italiana** –

Santi Marcellino e Pietro - 2 Timoteo 2,8-15 - Salmo 24 – Marco 12,28-34

- **ore 19 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 3 - **SOLENNITA' DEL CUORE DI GESU'** - Ezechiele 34,-16 - Salmo 22 - Romani 5,5-11 - Luca 15,3-7

- **ore 17 - Adorazione eucaristica a cura dell'Apostolato della preghiera**

Sabato 4 – **Memoria del Cuore di Maria** – Isaia 61,9-11 – Samuele 2,1-8 – Luca 2,41-50

- **ore 18 – Celebrazione del SACRAMENTO della CONFERMAZIONE del battesimo**

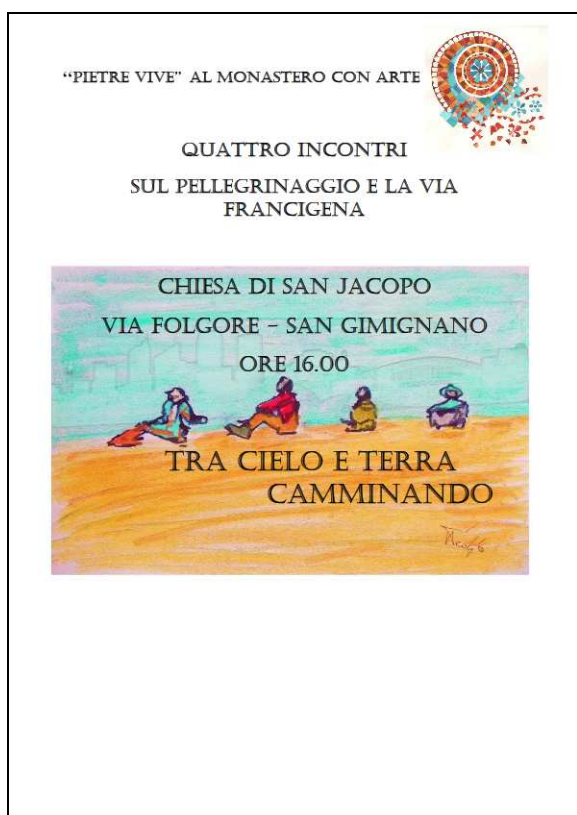
Domenica 5 Giugno – 10° Domenica del Tempo ordinario – 2° settimana del salterio

Lectures – 1 Re 17,17-24 – Salmo 29 – Galati 1,11-19 – Luca 7,11-17

Orario degli incontri settimanali di ascolto della Parola di Dio

- **Lunedì - ore 21.15 - Locali parrocchiali di S. Giuseppe**
- **Martedì** - ore 16,30 - Locali di **S. Lorenzo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** ore 19,00 - **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**
- **Venerdì** ore 18,30 - Cappella dello **Spirito Santo**

”MEMORIE DI UN PARROCO” la ristampa dell’opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**



12 Giugno – ore 16 -

Incontro con Marco Bianchini su
**Esperienze di pellegrinaggio medievale:
Fra Nicolao da Poggibonsi e Mariano da Siena**

e con Luigi Atzori su
Esperienze contemporanee di pellegrinaggio

26 Giugno – ore 16 -

Incontro con madre Roberta Lanfredini su:
**Il pellegrinaggio come ricerca permanente di Dio
“Beato chi abita nella tua casa.....
....e ha nel suo cuore le tue vie”**

e con il canto di Diego Colli
accompagnato al pianoforte da Giacomo Benedetti